



IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER IL GIUBILEO DEI MEMBRI
DEGLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA

2016



IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

CON IL RITO DEL PASSAGGIO
DELLA PORTA DELLA MISERICORDIA

PRESIEDUTE DA S. E. R. MONS.
C L A U D I O C I P O L L A
VESCOVO DI PADOVA

PER I MEMBRI
DEGLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA
E DELLE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA
IN OCCASIONE DELLA CHIUSURA
DELL'ANNO DELLA VITA CONSACRATA

« VANGELO, PROFEZIA, SPERANZA. VITA CONSACRATA NELLA CHIESA OGGI »

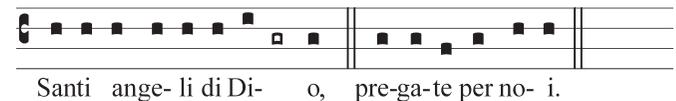
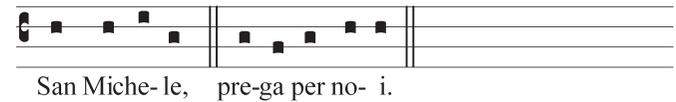
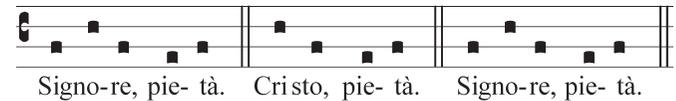
BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, DOMENICA 31 GENNAIO 2016

RITO DEL PASSAGGIO DELLA PORTA DELLA MISERICORDIA

*Il Vescovo e i ministri si recano al luogo di colletta.
Nel frattempo cantano le:*

Litanie dei Santi

Il cantore e l'assemblea cantano alternativamente:



San Giovanni Battista, prega per noi.
San Giuseppe, prega per noi.
Santi patriarchi e profeti, pregate per noi.
Santi Pietro e Paolo, pregate per noi.
Sant' Andrea, prega per noi.
Santi Giovanni, prega per noi.



CHIESA DI
PADOVA

La porta principale della Cattedrale è simbolo di Cristo (cfr. Gv 10, 7.9) e costituisce la Porta della Misericordia, richiamo costante del Giubileo che rimanda alla porta del cuore misericordioso di Dio, dischiuso nel fianco aperto di Cristo sulla Croce (cfr. Gv 19, 34).

La Porta è ornata con rami frondosi.

Statio alla Porta della Misericordia

Giunti presso la Porta della Misericordia, il Vescovo, stando, dice:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

℞. Amen.

La pace sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

Fratelli e sorelle dilette,

Cristo Signore è il volto misericordioso del Padre.

Egli ci convoca per celebrare l'Eucaristia,

e, come canta il profeta,

fa di noi una città fortificata,

una colonna di ferro e un muro di bronzo.

All'inizio di questa santa liturgia,

con cui varchiamo

la Porta della misericordia del Padre,

benediciamo e lodiamo Dio,

che in Cristo Gesù ci ha dato il Pastore

e la porta dell'ovile,

perchè chi entra sia salvo,

e chi entra ed esce

trovi i pascoli della vita eterna.

Voi, carissimi figli e figlie

che avete ricevuto il dono della vita consacrata

con la professione dei consigli evangelici,
varcate ora questa soglia,
per essere accolti alla presenza di Cristo
e sperimentare la misericordia del Padre.

Tutti pregano in silenzio.

Ingresso in Cattedrale

La processione riprende il suo cammino verso l'altare. Precede la Croce, il Diacono che porta il Libro dei Vangeli, quindi il Vescovo con i Presbiteri concelebrenti, i ministri e tutti i fedeli.

Giunto all'altare, il Diacono vi depone il Libro dei Vangeli.

Il Vescovo bacia l'altare e lo incensa. Nel frattempo si canta il

Canto d'ingresso

CELEBRIAMO IL SIGNORE

(T. Zardini)

La schola e l'assemblea:

℞. Ce - le - bria - mo il Si - gno - re:
gran - de è la sua po - ten - za, gran - de è la
sua mi - se - ri - cor - di - a. Al - le - lu - ia,



La schola:

1. Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilito. *℞.*

2. Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli, chi non giura con inganno. *℞.*

3. Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. *℞.*

4. Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso, il Signore valoroso in battaglia. *℞.*

5. Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria.
Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. *℞.*

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Quando l'assemblea è radunata nella Basilica, il Vescovo, salito alla Cattedra, intona il:

Gloria

(De angelis)

Il Vescovo: *La schola:*

G *v* Ló-ri-a in excél-sis De-o. Et in ter-ra pax

L'assemblea:

ho-mí-ni-bus bo-næ vo-lun-tá-tis. Lau-dá-mus te.

La schola: *L'assemblea:* *La schola:*

Be-ne-dí-ci-mus te. A-do-rá-mus te. Glo-ri-fi-cá-

L'assemblea:

mus te. Grá-ti-as á-gi-mus ti-bi propter magnam gló-ri-

La schola:

am tu-am. Dó-mi-ne De-us, Rex cæ-lé-stis, De-us Pa-

L'assemblea:

ter omní-po-tens. Dó-mi-ne Fi-li-u-ni-gé-ni-te, Ie-

La schola:

su Chri- ste. Dó-mi- ne De- us, Agnus De- i, Fí- li- us

L'assemblea:

Pa- tris. Qui tol- lis pec- cá- ta mun- di, mi- se- ré- re

La schola:

no- bis. Qui tol- lis pec- cá- ta mun- di, sú- sci- pe, de- pre- ca- ti-

L'assemblea:

ó- nem no- stram. Qui se- des ad déx- te- ram Pa- tris, mi- se-

La schola: *L'assemblea:*

ré- re no- bis. Quó- ni- am tu so- lus Sanctus. Tu so- lus

La schola:

Dó- mi- nus. Tu so- lus Al- tís- si- mus, Ie- su Chri- ste.

L'assemblea:

Cum Sancto Spí- ri- tu, in gló- ri- a De- i Pa- tris.

La schola e l'assemblea:

A- men.

Orazione colletta

Il Vescovo:
Preghiamo.

Dio grande e misericordioso,
concedi a noi tuoi fedeli
di adorarti con tutta l'anima
e di amare i nostri fratelli nella carità del Cristo.

Egli è Dio e vive e regna con te,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

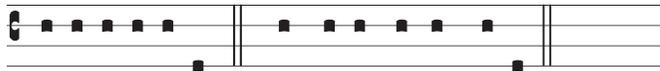
Prima lettura

Ti ho stabilito profeta delle nazioni.

Dal libro del profeta Geremia.

1,4-5.17-19

NEi giorni del re Giosìa, mi fu rivolta questa parola del Signore:
« Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,
prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato;
ti ho stabilito profeta delle nazioni.
Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi,
alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò;
non spaventarti di fronte a loro,
altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.
Ed ecco, oggi io faccio di te
come una città fortificata,
una colonna di ferro
e un muro di bronzo
contro tutto il paese,
contro i re di Giuda e i suoi capi,
contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.
Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno,
perché io sono con te per salvarti ».



Pa-ro-la di Di- o. R. Rendiamo gra-zie a Di- o.

Salmo responsoriale

Il salmista:

La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

L'assemblea:



Il salmista:

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

Dal Salmo 70 (71)

(A. Randon)

Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. R.

Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. R.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. R.

La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Ṛ**.

Seconda lettura

*Rimangono la fede, la speranza, la carità;
ma la più grande di tutte è la carità.*

Dalla prima lettera
di san Paolo apostolo ai Corinzi.

12,31-13,13

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.
Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.
E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.
La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo.

Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!



Pa-ro-la di Di- o. **Ṛ**. Rendiamo gra-zie a Di-o.

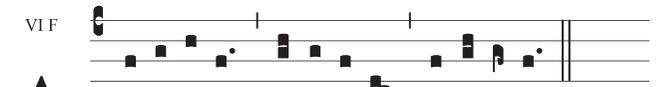
Canto al Vangelo

Il Diacono porta solennemente il Libro dei Vangeli all'ambone.

Il cantore:

Alleluia, alleluia, alleluia.

La schola e l'assemblea:



A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Il cantore:

Il Signore mi ha mandato
a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Lc 4, 18

La schola e l'assemblea:

VI F

A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Vangelo

Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.

Ÿ. Il Signore si- a con vo- i. R. E con il tu- o spi-ri-to.

✠ Dal Vangelo secondo Luca. R. Gloria a te, o Signore.

4,21-30

IN quel tempo,
Gesù cominciò a dire nella sinagoga: « Oggi si è compiuta
questa Scrittura che voi avete ascoltato ».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle pa-
role di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: « Non
è costui il figlio di Giuseppe? ». Ma egli rispose loro: « Certa-

mente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso.
Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui,
nella tua patria!” ». Poi aggiunse: « In verità io vi dico: nessun
profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico:
c’erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo
fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in
tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a
una vedova a Sarèpta di Sidòne. C’erano molti lebbrosi in Isra-
ele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato,
se non Naamàn, il Siro ».

All’udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno.
Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul
ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo
giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Pa-ro-la del Signore. R. Lo-de a te, o Cristo.

Il Vescovo bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

L'assemblea:

VI F

A L-le-lú-ia, al-le-lú-ia, al-le-lú-ia.

La schola:

Alleluia, alleluia, alleluia.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

Professione di fede
(Simbolo detto «degli Apostoli»)

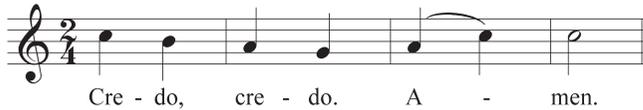
Il Vescovo:

Fratelli e sorelle carissimi,
per mezzo del Battesimo
siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo,
siamo stati sepolti insieme con lui nella morte,
per risorgere con lui a vita nuova.
Ora, professiamo la nostra fede acclamando:

La schola:

Credo, credo. Amen.

Tutti ripetono:



La schola:

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;

Tutti:



La schola:

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Tutti:



La schola:

Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Tutti:



Ringraziamento a Dio per il dono della vita consacrata

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle,
in questo giorno del Signore risorto,
invito tutti voi a ringraziare con me Dio Padre
per il dono della vita consacrata,
che lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa.

Voi, religiosi e religiose, già consacrati nel Battesimo,
ascoltando la voce dello Spirito,
siete segno della sequela radicale di Cristo,
a servizio di Dio e della Chiesa.

Vi invito ora a rinnovare
l'impegno a seguire Cristo,
obbediente, povero e casto,
affinchè la vostra testimonianza evangelica
splenda nella Chiesa
e le doni il grande segno della vostra fraternità,
testimonianza viva del Vangelo,
annuncio dei valori del Regno,
profezia della Città ultima e nuova.

Tutti pregano in silenzio.

Un religioso e una religiosa:

Ti glorifichiamo, Padre e ti benediciamo,
perché in Gesù, tuo Figlio,
ci hai dato l'immagine perfetta del Servo obbediente:
egli fece della tua volontà il suo alimento,
del servizio la norma di vita,
dell'amore la legge suprema del Regno.

Grazie, Padre, per il dono di Cristo,
Servo obbediente fino alla morte.
Con gioia confermiamo oggi
il nostro impegno di obbedienza al Vangelo,
alla voce della Chiesa,
alla regola di vita.

La schola e l'assemblea acclamano:

Tu sei pro - fon - da vo - ce in me nel
nuo - vo ar - do - re che mi dai, pie - nez - za e - ter - na:
gra - zie!

Un religioso e una religiosa:

Ti glorifichiamo, Padre, e ti benediciamo,
perché in Gesù Cristo, nostro fratello,
ci hai dato l'esempio più alto del dono di sé:
egli, che era ricco, per noi si fece povero,
proclamò beati i poveri in spirito
e aprì ai piccoli i tesori del Regno.

Grazie, Padre, per il dono di Cristo,
Figlio dell'uomo, mite, umile, povero.
Lieti confermiamo oggi
il nostro impegno di vivere con sobrietà e austerità,

di vincere l'ansia del possesso con la gioia del dono,
di servirci dei beni del mondo per la causa del Vangelo.

La schola e l'assemblea acclamano:



Tu sei se - re - na pa - ce in me nel
nuo - vo cuo - re che mi dai, se - gre - ta gio - ia:
gra - zie!

Un religioso e una religiosa:

Ti glorifichiamo, Padre e ti benediciamo,
perché in Gesù Cristo, Figlio della Vergine Madre,
ci hai dato il modello supremo dell'amore consacrato:
egli, Agnello senza macchia,
visse amando te e i fratelli,
morì perdonando
e aprendo le porte del Regno.

Grazie, Padre, per il dono di Cristo, Sposo della Chiesa.
Con gioia confermiamo oggi
il nostro impegno di custodire casto il corpo
e puro il cuore,
di vivere con amore indiviso per la tua gloria
e la salvezza dell'uomo.

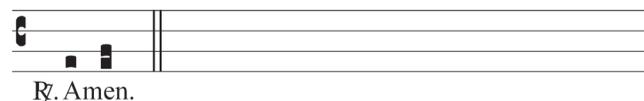


Tu sei stu - pen - da lu - ce in me nel
nuo - vo gior - no che mi dai, in - tat - to do - no:
gra - zie!

Il Vescovo:

Guarda benigno, Signore,
questi tuoi figli e queste tue figlie:
saldi nella fede e lieti nella speranza,
siano, per tua grazia, riflesso della tua luce,
strumento dello spirito di pace,
prolungamento tra gli uomini della presenza di Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

L'assemblea:



℞. Amen.

La schola:

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Mentre viene preparato l'altare con il pane e il vino per il sacrificio eucaristico, si esegue il

Canto di offertorio

TU SEI STUPENDA LUCE

(B. Schmidt - J.S. Bach)

L'assemblea e la schola:



1. Tu sei stu - pen - da lu - ce in me nel
nuo - vo gior - no che mi dai, in - tat - to do - no:
gra - zie!

La schola:

Tu sei risorta luce in me
sul nuovo volto che mi dai,
Parola viva: grazie!
Amico, tu rinnoverai i segni dei passaggi tuoi;
se tu mi guidi, partirò, accanto a te anch'io verrò.
E poi saprò che nel mistero sei con me.
Gesù Signore, vieni!



2. Tu sei stu - pen - da lu - ce in me nel
nuo - vo gior - no che mi dai, in - tat - to do - no:
gra - zie!

La schola:

Tu sei serena pace in me
nel nuovo cuore che mi dai,
segreta gioia: grazie!
Amico certo tu sarai nel volto dei fratelli miei;
se tu mi chiami, io verrò, ti servirò con fedeltà.
E poi saprò con quale amore sei con me.
Gesù Signore, vieni!

Dopo aver offerto i santi doni per l'Eucaristia, il Vescovo dice:

Pregate, fratelli,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

℞. Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Vescovo:

Accogli con bontà, o Signore, questi doni
che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare,
e trasformali in sacramento di salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

Prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VI

Il pegno della Pasqua eterna

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

℞. Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

℞. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Dio onnipotente ed eterno,
dal quale tutto l'universo
riceve esistenza, energia e vita.

Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra
è un dono sempre nuovo
del tuo amore per noi,
e un pegno della vita immortale,
poiché possediamo fin da ora
le primizie del tuo Spirito,
nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti,
e viviamo nell'attesa
che si compia la beata speranza
nella Pasqua eterna del tuo regno.

Per questo mistero di salvezza,
insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo a una sola voce
l'inno della tua gloria:

Sanctus
(De angelis)

La schola e l'assemblea:
VI

S An- ctus, * Sanctus, San- ctus Dó- mi-
La schola:
nus De- us Sá- ba- oth. Ple- ni sunt cæ- li
L'assemblea:
et ter- ra gló- ri- a tu- a. Ho- sánna in excél-
La schola:
sis. Be- ne- dí- ctus qui ve- nit in nó- mi- ne Dó-
L'assemblea:
mi- ni. Ho- sán- na in ex- cél- sis.

Preghiera Eucaristica III

Il Vescovo:

Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il Corpo e ✠ il Sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Il Vescovo presenta all'assemblea l'Ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Il Vescovo presenta all'assemblea il calice e genuflette in adorazione.

Il Vescovo:

Mistero della fede.

L'assemblea:



Annunzia-mo la tua morte, Signo-re proclama-mo la
tua ri-sur-re-zio-ne, nel-l'attesa della tu- a ve-nu- ta.

Il Vescovo e i Concelebranti:

Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,

nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre,
in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del Corpo e Sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

Uno dei Concelebranti:

Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe, suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Un altro dei Concelebranti:

Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa Francesco,
il nostro Vescovo Claudio, il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Il Vescovo e i Concelebranti:



Per Cri-sto, con Cri-sto e in Cri-sto a te, Dio Padre
onnipotente, nell'unità dello Spi-ri-to Santo, ogni onore e
glo-ria per tut-ti i se-co-li dei se-co-li. Amen.

La schola:

Amen, amen, amen.

RITI DI COMUNIONE

Preghiera del Signore

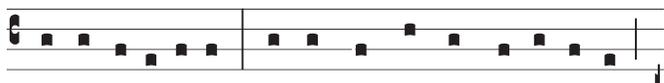
Il Vescovo:

Obbedienti alla parola del Salvatore,
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

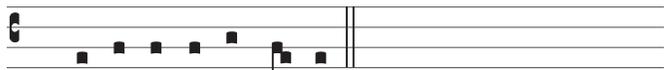
Tutti:



Padre nostro che sei nei cieli, si- a san-ti-fi-ca-to
il tuo no-me, venga il tuo regno, si- a fat-ta la tu-
a vo-lon-tà, come in cie-lo co-sì in ter-ra. Dac-ci
og-gi il nostro pa-ne quo-ti-dia-no, e ri-met-ti a
noi i no-stri de-bi-ti co-me noi li ri-met-tia-mo ai



no-stri de-bi-to-ri, e non ci indurre in ten-ta-zio-ne,

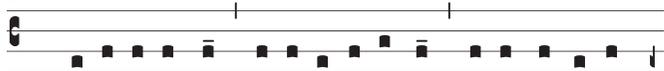


ma li-be-ra-ci dal ma-le.

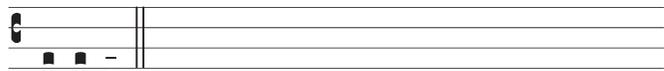
Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:



Tu-o è il regno, tu-a la po-tenza e la glo-ria nei



se-co-li.

Rito della pace

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
« Vi lascio la pace, vi do la mia pace »,
non guardare ai nostri peccati
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Ṛ. Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

Ṛ. E con il tuo Spirito.

Il Diacono:

Scambiatevi un segno di pace.

Il Vescovo spezza l'Ostia consacrata, mentre si canta:

Agnus Dei

(De angelis)

La schola:



A

gnus De- i, * qui tol-lis pec-cá-ta mun-di:

L'assemblea: *La schola:*

mi-se-ré-re no-bis. Agnus De-i, * qui tol-lis
 pec-cá-ta mun-di: mi-se-ré-re no-bis. A-gnus
 De-i, * qui tol-lis pec-cá-ta mun-di: do-na no-bis
 pa-cem.

Il Vescovo:

Beati gli invitati alla cena del Signore.
 Ecco l'Agnello di Dio,
 che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

O Signore, non sono degno
 di partecipare alla tua mensa:
 ma di' soltanto una parola
 e io sarò salvato.

Canti di Comunione

CREDO IN TE, SIGNOR
 (XVI sec.)

L'assemblea:

1. Cre - do in te, Si - gnor, cre - do in
 te! Gran - de è quag - giù il mi - ster,
 ma cre - do in te.
 R. Lu - ce so - a - ve, gio - ia per -
 fet - ta sei. Cre - do in te, Si - gnor,
 cre - do in te.

2. Spero in te, Signor, spero in te:
 debole sono ognor, ma spero in te. R.

3. Amo te, Signor, amo te:
 o crocifisso Amor, amo te. R.

4. Resta con me, Signor, resta con me;
pane che dai vigor, resta con me. ̄R.

AVE VERUM
(E. Elgar)

La schola e l'assemblea:

Ave verum Corpus
natum de Maria Virgine.
Vere passum, immolatum
in cruce pro homine.
Cuius latus perforatum
fluxit aqua et sanguine:
esto nobis prægustatum
mortis in examine.
O clemens, o pie,
o dulcis Jesu, Fili Mariæ.

Ave vero Corpo,
nato da Maria vergine.
Veramente ucciso, immolato
in cruce per l'uomo.
Dal cui lato trafitto
sgorgò acqua e sangue:
fa' che possiamo gustarti
nella prova suprema della morte.
O clemente, o pio,
o dolce Gesù, Figlio di Maria.

Silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la Comunione

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa,
fa' che per la forza di questo sacramento,
sorgente inesauribile di salvezza,
la vera fede si estenda sino ai confini della terra.

Per Cristo nostro Signore.

̄R. Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

Benedizione

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

̄R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo:

Si allieti oggi e sempre, Signore, la tua famiglia,
radunata per la celebrazione dei santi misteri,
perchè, attendendo i doni della tua misericordia,
si purifichi da ogni egoismo,
porti a compimento i desideri di bene
che tu stesso le hai ispirato,
e trovi la sua gioia nel fare la tua volontà.

Per Cristo nostro Signore.

̄R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

̄R. Amen.

In copertina:

« IL PROFETA ELIA E IL CARRO DI FUOCO »

ICONA RUSSA
1570-1580

MUSEO DI SOLVYCHEGODSK, RUSSIA



A CURA DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

Servizio grafico diocesano

